

Piccoli risparmiatori siracusani col fiato sospeso, il caso Banca di Ragusa al Ministero

Il caso Banca Agricola Popolare di Ragusa arriva al Ministero dell'Economia. Una delegazione del comitato dei piccoli risparmiatori è stata ricevuta dal sottosegretario Alessio Villarosa. Sono poco meno di 3.000 i siracusani coinvolti nella crisi delle azioni e rappresentano il 14% dell'azionariato. All'incontro hanno partecipato i parlamentari del Movimento 5 Stelle tra cui i siracusani Paolo Ficara e Maria Marzana.

I piccoli investitori temono di perdere i risparmi investiti in titoli considerati sicuri per via di regolamentazione europea e blocco della vendita.

“Abbiamo raccolto le loro preoccupazioni anche in riferimento alle ultime disposizioni normative italiane ed europee che hanno mutato in questi ultimi anni la regolamentazione della compravendita di azioni delle banche popolari e il riacquisto delle stesse”, spiegano al termine del vertice i due parlamentari. Pesano le parole, per evitare anche eventuali oscillazioni. “Abbiamo preso atto delle difficoltà e delle proposte degli azionisti che ringraziamo per gli spunti interessanti sui quali lavorare. Da parte del sottosegretario Villarosa vi è massima disponibilità ad analizzare queste proposte e lo stesso si è impegnato a riconvocare il tavolo già nei prossimi giorni al fine di trovare soluzioni proficue”.

Uno spiraglio che dovrà essere confermato, sempre al Mef, in occasione dell'audizione del management della Banca Agricola Popolare di Ragusa calendarizzata nel breve volgere di una settimana.

Siracusa. Regolamento distribuzione acqua, interrogazione di Barbagallo (Forza Italia)

Interrogazione comunale sul regolamento per la gestione del servizio di distribuzione dell'acqua potabile. A presentarla è Forza Italia con la consigliera Federica Barbagallo. "Secondo quanto pubblicato nel sito web del Comune di Siracusa, esistono due regolamenti: uno approvato con deliberazione del consiglio comunale nel 1994 e uno redatto nel 2014. Mancano però indicazioni sulla relativa delibera di approvazione", spiega.

Tra i due regolamenti emergono differenze tali da richiedere all'amministrazione di fornire chiarimenti. "Considerato che secondo entrambi i regolamenti la tratta a monte del contatore risulta di proprietà del Comune anche se situata in area privata e l'utente ne è responsabile in caso di danni arrecati – spiega la Barbagallo – sarebbe utile sapere perché il regolamento del 2014 prevede che i costi di manutenzione ordinaria e straordinaria di tale linea comunale in area privata siano a carico del cittadino che usufruisce del servizio. Sarebbe utile capire inoltre – conclude – perché il cittadino deve necessariamente farsi carico dei lavori ingaggiando e pagando però la Società individuata dal Comune".

Siracusa-Gela, transazione da 19milioni di euro per sbloccare i lavori

Definita la transazione tra il Consorzio Autostrade Siciliane e Cosedil, primo passo per sbloccare i lavori della Siracusa-Gela. C'è un contenzioso pendente per circa 200 milioni di euro tra la stazione appaltante e società consortile che potrà essere adesso chiuso con una transazione di 18,9 milioni di euro.

“Una buona notizia”, spiega la deputata regionale Rossana Cannata. “Una operazione importante per garantire quanto più possibile i vari creditori locali e poter così riaprire a pieno regime i cantieri, come ha sottolineato l'assessore regionale Falcone, entro metà febbraio”.

Insieme al responsabile regionale delle Infrastrutture ha poi incontrato i rappresentanti di Confartigianato Imprese delle province di Siracusa e Ragusa, proprio sullo stato di prosecuzione dei lavori da parte di Cosedil, subentrata integralmente a Condotte nell'appalto per la costruzione dei lotti 6, 7, 8 nel cantiere della Siracusa-Gela.

Siracusa. Confusioni e preoccupazioni assortite, il tema “scuola” in Consiglio

Comunale

Sono giornate “calde” per il pianeta scuola a Siracusa. Il Comune sta lavorando ad un riordino che ha allarmato genitori, insegnanti e dirigenti scolastici. L'assessore Pierpaolo Coppa, intervistato ieri da SiracusaOggi.it ha parlato di indicazioni date agli istituti per chiedere il rispetto delle norme e dei numeri di sicurezza che prevedono per ogni plesso un numero di alunni esatto. Molte scuole sono andate in overbooking, per non perdere l'autonomia o perchè di “grido”. Accettate più iscrizioni, negli anni, di quelli che erano i numeri stabiliti con laboratori o corridoi o altri locali adattati ad aule.

Tutte cose per le quali il Comune chiede adesso il rispetto delle norme. L'assessore Coppa assicura che non ci saranno tagli di classi (ma questa scelta dipenderebbe eventualmente dai singoli istituti, ndr) e che nessun bambino in età scolare rimarrà fuori dalla scuola dell'obbligo. Non sarà però più semplice per i genitori optare per una scuola, si stringono i criteri anche per dirottare le iscrizioni verso quegli istituti “svuotati” negli anni.

E il tema, tra confusione e preoccupazioni assortite, approda in Consiglio comunale. Il 23 gennaio, alle 18, su richiesta della Seconda Commissione Consiliare presieduta da Pamela La Mesa, l'assise si occuperà del piano di utilizzo degli edifici scolastici. Oggi i plessi sono 40 per 15 istituti complessivi. In prospettiva, si affaccia il tema della costruzione di nuove scuole. Nei piani di palazzo Vermexio tre le prioritarie: una scuola nuova in contrada Isola, una alla Pizzuta ed il recupero del plesso di via di Villa Ortisi.

Noto. Nuovo ingresso in giunta, Sammito prende il posto di Giusy Quartararo

Nuovo ingresso nella giunta comunale di Noto. Antonio Sammito, attuale consigliere comunale, da domani prenderà il posto della dimissionaria Giusy Quartararo, che si è occupata dello Sport e della Polizia Municipale. Alle 11 di domattina la presentazione ufficiale. Sarà anche l'occasione per illustrare le nuove deleghe assessoriali che saranno illustrate dal sindaco Corrado Bonfanti.

Siracusa. Partecipate del Comune: Plemmirio e consorzio universitario alle lente d'ingrandimento

“Via libera” del consiglio comunale alla “Revisione periodica della società partecipate”. Così si è chiusa la sessione del consiglio comunale iniziata martedì scorso.

A relazione all'aula il dirigente Rosario Pisana: “La normativa in materia impone annualmente il monitoraggio delle società partecipate dagli Enti pubblici, nell'ottica di quella razionalizzazione delle spese che ha posto limiti sempre più stringenti. Rispetto al 2017 la situazione non è cambiata, e quindi questa proposta fotografa anche per il 2018 quanto già approvato dal precedente Consiglio. L'Ente ha partecipazioni obbligatorie in alcune società in liquidazione, quali i vari

Ato o l'Asi; e facoltativa in altri, quali il Plemmirio o l'Archimede che garantiscono funzioni strategiche con oneri ridotti per il Comune e che peraltro, per la specificità della funzione, non possono essere oggetto di fusione”.

Nel merito della proposta sono intervenuti diversi consiglieri.

Per Paolo Reale “La scelta di aderire ai Consorzi deve obbligare anche al controllo dei loro bilanci. Sul Plemmirio, che rimane una giusta intuizione politica, non trovo riscontro degli ultimi bilanci approvati rispetto ai quali, come soci al 50%, risponde anche il Comune. Alla luce dei recenti rilievi della Corte dei Conti, è giusto che essi entrino a far parte del “consolidato” dell’Ente. Sul Consorzio Archimede, oltre a quello del bilancio, c’è anche un problema che attiene alla sua attività. Il Consorzio deve avere una funzione propulsiva, attrarre cioè Facoltà universitarie e non limitarsi, come sta facendo, ad organizzare convegni”.

Per Michele Mangiafico “La ricognizione delle società partecipate sarebbe dovuto servire a conoscere quali sono le attività che esse hanno svolto in questi anni. Nella proposta nulla viene detto, non sono presenti gli amministratori, non sono presenti gli assessori alle Politiche culturali e alla Risorse mare. Come Consiglio, che delibera il mantenimento in vita dei due Consorzi, vorremmo comprendere per quali motivi essi continuano ad essere definiti strategici per i fini istituzionali del Comune”.

**Il partito dei sindaci che
difendono la sanità**

siracusana: da Priolo a Pachino, cresce l'asse

Sindaci uniti per opporsi alla mortificazione della sanità siracusana. Basta tagli ai servizi, la provincia cerca unità politica per rilanciare anche sul nuovo ospedale e la necessità di costruirne uno di secondo livello, il massimo. Da Priolo a Pachino, prende corpo la battaglia comune dei primi cittadini. A lanciare la proposta è stato Pippo Gianni, sindaco di Priolo, che ha trovato la sponda indiretta della parlamentare Stefania Prestigiacomo e dell'ex deputato regionale Enzo Vinciullo. Anche il sindaco di Pachino si unisce al ristretto – ma aperto – gruppo. “La prossima settimana- spiega Pippo Gianni- Francesco Italia convocherà la conferenza dei sindaci, come richiesto. Sarà il momento giusto per avviare una battaglia comune, a prescindere dalle convinzioni e dalle appartenenze politiche. Per il momento ha meno senso parlare dell'area su cui realizzare il nuovo ospedale di Siracusa. E' fondamentale attrezzare al meglio quello di cui attualmente disponiamo, l'Umberto I, a cui destinare attrezzature e personale adeguato. Chiediamo, inoltre, l'intervento dell'Ordine dei Medici per esprimere chiaramente una posizione, essendo parte integrante del contesto di cui stiamo andando ad occuparci. I deputati nazionali, Pasqua per primo, vedano, invece, di incidere a Roma, con il ministro Giulia Grillo, sua compagna di partito, per rivedere scelte scellerate ai danni della provincia di Siracusa”.

“Colgo la sfida del collega Pippo Gianni: sindaci tutti uniti per far fronte comune a tutela della sanità della nostra provincia. Noi inizieremo sabato, nella nostra città, a far sentire la nostra voce contro i tagli ai servizi di riabilitazioni, vitali per molti bambini”, spiega Roberto Bruno. “Ha fatto bene il sindaco Gianni a chiamare a raccolta

tutti i sindaci del siracusano per affrontare un argomento che non ha bandiere, non ha partiti né possono esserci posizioni differenti se non l'unica plausibile: quella di difendere la salute dei cittadini che rappresentiamo. La nostra sanità, e parlo in qualità di sindaco di un territorio di frontiera, è stata raziata, mortificata e scippata. Due i casi: il servizio di riabilitazione, svolto dall'Aias, che sarà chiuso a giorni e una Residenza sanitaria assistenziale mai aperta. C'è una Rsa potenzialmente pronta: è stata riqualificata, attrezzata e arredata. E c'è anche il dirigente in servizio da più di un anno nominato dall'Asp. L'apertura consentirebbe ai cittadini bisognosi di ottenere cure sanitarie 24 ore su 24. Non si può più attendere su un servizio sanitario così importante per il territorio, ma tutt'ora rimane chiusa senza alcuna motivazione. Inoltre, i servizi di riabilitazione offerti dall'Aias sono stati un punto di riferimento per il welfare e la sanità per tanti bambini della nostra città che assieme alle loro famiglie vivono una situazione di difficoltà. E ce li vogliono togliere". Sabato alle 16 nel salone di via Unità della Chiesa Madre si svolgerà una manifestazione per dire "no" ai tagli sanitari in città. C'è già una consistente mobilitazione popolare e tra i testimonial d'eccezione ci sono campioni olimpici del calibro di Stefano Barrera e Giuseppe Gibilisco, ma anche le eccellenze sportive pachinesi come il boxeur Fabrizio Luciano, il runner Alex Vizzini, il capitano del Pachino calcio, Francesco Mallia. Inoltre saranno presenti all'incontro le delegazioni delle società sportive cittadine, gli studenti e i docenti dell'istituto superiore "Michelangelo Bartolo", Pina Casalino, presidente del centro Aias di Pachino e l'ex deputato regionale Vincenzo Vinciullo. "È da un anno che provo a dialogare con l'assessore regionale Razza, ma non ho mai ricevuto una risposta. Ecco perché serve una mobilitazione generale che debba avere come unico obiettivo la tutela del cittadino. Io sarò al fianco dei miei concittadini e di tutti coloro che vorranno lottare per garantire un dignitoso livello qualitativo della sanità".

Siracusa. Minuto di silenzio in Consiglio comunale per vittime Battisti, oggi in aula

Il Consiglio comunale torna in aula alle 18, in seconda convocazione, per trattare l'ultimo punto all'ordine del giorno della seduta di ieri, quello riguardante la "Revisione periodica delle società partecipate". Al momento della sua trattazione, infatti, è venuto a mancare il numero legale.

La seduta di ieri è cominciata con il minuto di raccoglimento chiesto dal consigliere Salvatore Castagnino "in memoria delle vittime del terrorista Battisti che – ha detto il proponente – forse non ricorda più nessuno"; ed è proseguito con la richiesta del consigliere Franco Zappalà di una seduta aperta del Consiglio comunale dedicata alla vicenda ospedale alla quale invitare non solo il Prefetto ed i Sindacati ma anche "quella parte della politica che ha ancora un ruolo istituzionale per capire cosa si vuole fare della sanità in città, visto che è intollerabile averla ridotta ad un balletto di dichiarazioni giornalistiche".

Dopo avere approvato un provvedimento di natura urbanistica, relazionato in aula dal presidente della I Commissione Giuseppe Impallomeni ed avente ad oggetto una compensazione e la successiva riconfigurazione di un'area in contrada Sinerchia Belvedere, il Consiglio si è poi occupato di un'interpellanza di natura tributaria a firma dei consiglieri Favara, Mangiafico, e Torres, che l'ha illustrata in aula. I proponenti chiedevano di conoscere il criterio che ha portato gli uffici ad applicare il bonus del 20 o 40%, quale premialità dovuta per la raccolta differenziata, con

riferimento alle tariffe dell'anno precedente, e non a quelle dell'anno corrente. Per il dirigente del settore Entrate, Vincenzo Migliore, "il credito maturato origina un diritto al rimborso che avviene mediante compensazione con il tributo dell'anno successivo. L'inclusione ora per allora nel Piano finanziario farebbe ricadere i costi su tutti gli utenti attuali del servizio, anche di quelli che non ne avrebbero usufruito. Di contro- ha concluso Migliore- quanti avessero cessato la propria posizione vedrebbero conteggiato il credito con un Piano tariffario diverso da quello di competenza e quindi estraneo alla loro posizione".

Dopo la comunicazione alla Presidenza da parte del consigliere Castagnino di rinunciare al gettone di presenza a favore di un fondo per il riscaldamento nelle scuole e la reiterazione da parte del consigliere Zappalà della mozione sull'istituendo Ufficio per la trasparenza, l'aula ha ascoltato la relazione del "Difensore dei diritti del bambino" Carla Trommino. "Una relazione temporalmente ormai superata- ha detto il Difensore- ma che offre diversi spunti di riflessione su quello che non è stato fatto e soprattutto su quanto si potrà fare nei prossimi mesi. Importante è mettere al centro il bambino: l'infanzia deve diventare minimo comune denominatore della nostra azione". Gestione dell'Ufficio e ritardi nella sua organizzazione operativa, carenza di fondi, Consiglio comunale dei ragazzi, tutte le problematiche legate al mondo della scuola, dagli asili nido ai doppi turni, dal cosiddetto accordo intergenerazionale per un patto educativo cittadino che coinvolga tutte le Istituzioni fino all'idea di una città a dimensione di bambini nelle strutture pubbliche, nell'impantistica sportiva, nella sicurezza, sono stati alcuni degli argomenti tracciati da Trommino.

Alla sua relazione è seguito il dibattito d'aula al quale hanno dato il loro contributo i consiglieri Mangiafico, Reale, Castagnino, Buonomo, Gradenigo, La Mesa, Gentile, Spadaro, Costantino e Di Mauro.

Ospedale, nuovo e di secondo livello: “sanità siracusana non è bancomat di Catania”

“Mettere da parte le polemiche sull’area su cui costruire il nuovo ospedale di Siracusa e concentrarsi sulla vera battaglia: avere per la provincia un ospedale di secondo livello, il massimo”. L’invito aperto a tutte le componenti attive della società siracusana parte dalla parlamentare Stefania Prestigiaco (FI). Nei giorni scorsi, a Roma, è iniziata l’analisi del piano della rete ospedaliera così come studiato dalla Regione. Due ospedali di primo livello per Siracusa (Umberto I e Trigona/Di Maria) e il Generale di Lentini declassato a presidio di base. La vicina provincia di Ragusa, pur avendo un numero inferiore di abitanti, si ritrova tre ospedali di primo livello. Quelli di secondo livello, quindi più specializzati, concentrati a Catania.

Stefania Prestigiaco non ha dubbi. “Qualcuno ha scambiato le province di Siracusa e Ragusa per dei bancomat a favore della sanità catanese”, taglia corto al telefono su Fm Italia. “Siracusa non può avere solo due ospedali di primo livello. Ha diritto ad almeno una struttura di secondo livello, capace di garantire specializzazioni importantissime di cui abbiamo bisogno come cardiocirurgia e neurochirurgia. Non solo, se si vuol far crescere la qualità sanitaria servono strutture di riferimento e richiamo per gli stessi medici, altrimenti si condanna la sanità Siracusa ad un modesto medio livello”, spiega la Prestigiaco.

“Anche Ragusa ha più ospedali. Mi sembra strano, alla luce dei criteri della Balduzzi. Allora lancio un appello: Siracusa non può rimanere senza ospedale di secondo livello, quello che una

volta definito ospedale provinciale. Su questo bisogna essere tutti uniti e mobilitarsi, adesso. Il governo regionale ha inserito il nuovo ospedale del capoluogo tra le priorità, bene. Ma sulla rete ospedaliera deve riconoscere di aver commesso degli errori. Non si può stabilire a tavolino che i siracusani debbano curarsi a Catania o in strutture private, seppur convenzionate". Un appello che l'esponente di Forza Italia rivolge al sindaco di Siracusa, Francesco Italia, a tutti i parlamentari regionali e nazionali che rappresentano la provincia, i consigli comunali e l'ordine dei medici. "Mettiamo da parte le appartenenze, questa è la battaglia da fare adesso. Altrimenti la sanità siracusana sarà condannata nel prossimo futuro ed essere satellite di quella catanese".

Sanità siracusana, l'affondo di Pasqua (M5s): "Prestigiacomò & co si svegliano ora?"

"Da mesi denunciavo cosa stava facendo l'assessore regionale alla salute, Ruggero Razza, e nessuno ci ha dato ascolto. Anziché criticare oggi la pessima rete ospedaliera che penalizza il siracusano, avreste potuto alzare il telefono e incalzare il governo Musumeci che peraltro è della vostra coalizione". Il deputato regionale Giorgio Pasqua (M5s) sbotta e attacca la nomenclatura. "Dalla Prestigiacomò a Vinciullo, passando per Gianni e altre donne e uomini da sempre in politica: stanno facendo uno spot inaccettabile sulla pelle dei cittadini", dice il componente della Commissione Sanità all'Ars.

“Mi chiedo – spiega Pasqua – con quale faccia questi onorevoli si presentino ai cittadini criticando la rete sanitaria, come se questa non fosse frutto degli uomini del loro partito. Sono tutti verginelle quando si tratta di fare proclami. Perché anziché fare critiche a mezzo stampa l’onorevole Prestigiacomo non alzava il telefono per chiamare l’assessore Razza? Un deputato – sottolinea Pasqua – deve fare questo, deve operare concretamente per fare gli interessi dei propri concittadini, non limitarsi a dichiarazioni postume solo per smarcarsi dalle responsabilità delle porcate che fanno i propri compagni di viaggio. Stessa cosa dicasi per Vinciullo. L’ex onorevole già presidente della commissione Bilancio Ars, non è anche lui siracusano e concittadino dell’assessore regionale Bandiera? Si svegliano tutti adesso? Denunciamo da mesi che quello che stava partorendo il governo Musumeci era indecente. Dove erano Prestigiacomo, Vinciullo, Gianni e tutti gli altri che parlano solo adesso? Per fortuna – conclude Pasqua – i cittadini hanno memoria e capacità di giudizio”.

foto: a sinistra Giorgio Pasqua con il vicepremier Di Maio